

Ethnos colours and other worlds **di NICOLA SANNOLO**

PAN-Palazzo delle Arti Napoli
30 marzo – 10 aprile 2016
Inaugurazione 30 marzo ore 18.00
Sala Foyer

Mercoledì 30 marzo, alle ore **18.00**, sarà inaugurata presso il **PAN – Palazzo delle Arti Napoli** la personale di **Nicola Sannolo** intitolata **“Ethnos colours and other worlds”**. La mostra patrocinata **dall’Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli** e dal **Comune di San Giorgio a Cremano**, in partenariato con **La Bazzarra**, società organizzatrice del **Festival Ethnos**, sarà visitabile **fino al 10 aprile**.

Al vernissage interverranno, oltre all’artista autore delle opere, anche l’Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli **Nino Daniele**, il Sindaco di San Giorgio a Cremano **Giorgio Zinno** e il Direttore artistico del Festival Ethnos **Gigi Di Luca**. E’ stato invitato il Sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**.

In occasione della ventesima edizione di Ethnos, l’artista presenta al PAN 27 opere realizzate principalmente ad acrilico ed acquerello su cartoncino, o acrilico su tela e collage.

Colorate e sensuali. Ma anche suggestive e misteriose, un po’ surrealiste e un po’, modernamente, ‘etniche’. Spesso anche ironiche. Popolate da suonatrici dalla forte carica erotica ed esotici musicisti che animano concerti dove prospettive e proporzioni diverse e strani strumenti musicali, sempre per metà inventati, ci proiettano in una dimensione fantastica, dove dominano, insieme alla musica, armonia, bellezza e voluttà. Sono così le opere che l’artista e architetto Nicola Sannolo ha realizzato per le venti edizioni di Ethnos, festival internazionale di musica etnica, tra le più interessanti e originali manifestazioni musicali italiane, che ha ospitato artisti quali Khaled, Sakamoto, Bombino, Makeba, Namtchylak, Pontes, Mariza, in location tra le più suggestive di Napoli e del Miglio d’oro. I suoi manifesti, caratterizzati da una esplosione di colori e forme nate da un approccio creativo e ludico al tempo stesso, hanno colorato le strade di Napoli con le loro immagini a volte bizzarre e provocatorie, a volte accattivanti e sensuali, durante le edizioni del festival, e vengono ora presentati ‘in originale’, senza il lavoro tipografico, rivestiti del quale li abbiamo visti in giro.

Completano la mostra artworks realizzati per il DiVino Jazz Festival e per il Life Music Festival.

Le opere in mostra

Un fico d’India che diventa un altoparlante (PRICKLY PEAR); un oggetto a metà strada tra una nave fenicia, una lampada di Aladino e un mandolino (LAMPADANAVEMANDOLINO);

uno strumento in cui un liuto e una futuristica chitarra elettrica si fondono formando una nuova entità che diventa anche paesaggio (STRANGE ETHNIC INSTRUMENT);

o le lettere della parola mediterraneo che si sciogliono a formare un mare multicolore (MEDITERRANEO);

o figurine che sembrano fuggite via da preistoriche incisioni rupestri, perché la musica etnica si lega alle radici più profonde e lontane della storia umana (ETHNIC WORLD);

o il manico di una chitarra che si allunga su in alto in un cielo multicolore fino a raggiungere la luna (BEAUTIFUL CONCERT);

o un albero, etnico ed extraterrestre allo stesso tempo, che fluttua su onde del mare che coesistono con dune di sabbia (ETHNIC TREE);

e ancora improbabili concerti in atmosfere surreali, dove prospettive e proporzioni diverse e strumenti musicali sempre per metà inventati suggeriscono una dimensione fantastica, dove dominano, insieme alla musica, bellezza e armonia (BEAUTIFUL CONCERT n.2).

“Nel corso delle varie edizioni del festival il modo in cui ho cercato di esprimere il concetto di musica etnica si è via via modificato, sempre in forme e con stili diversi, mantenendo, nonostante tutto, una unitarietà e una riconoscibilità di fondo.

In alcuni casi è prevalso un linguaggio più sintetico, asciutto, che voleva suggestionare, esprimere un’idea astratta; in altre edizioni un linguaggio più descrittivo, morbido, accattivante.

A volte un’immagine semplice, evocativa e altre una più narrativa, per esprimere l’idea di musica etnica come contaminazione di suoni, strumenti, popoli, tradizioni, fusione di culture diverse e fratellanza tra i popoli attraverso la musica.

Come sono molteplici le anime della musica etnica, così nei manifesti si è palesato ora l’uno ora l’altro aspetto: quello della tradizione o quello della modernità e della ricerca; quello della contaminazione o quello di un linguaggio al contrario purista, ascetico, arcaico.

La musica etnica è moderna e antica allo stesso tempo, è tradizione e contaminazione, chitarra elettrica e didgeridoo.

Un manifesto deve incuriosire, attirare l’attenzione e al tempo stesso essere pertinente, coerente con il ‘prodotto’ che deve promuovere.

I miei manifesti per Ethnos sono sempre un mix di ricerca pittorica, aderenza al tema del festival, ideazione di un effetto che possa attirare l’attenzione, e anche una buona dose di ironia e di spirito ludico.

Non solo una ricerca su come rendere il concetto di musica etnica, ma un linguaggio che attraverso l’etnico indaga il rapporto tra innovazione e tradizione nella pittura.

Anche la tecnica è cambiata nel corso delle edizioni passando da una quasi sempre sporca e contaminata con ampi inserti di collage dei primi manifesti, a quella più pulita solo ‘pittorica’ dei lavori più recenti in cui prevale soprattutto l’uso di acquerelli e acrilici su cartoncino.

Le etnie dei musicisti che compaiono nei manifesti sono sempre diverse: africane, asiatiche, nordeuropee, le anatomie spesso un po’ bizzarre, e i loro vestiti, un misto di moderno, tribale e inventato.

Infine questi disegni hanno continuato a vivere anche dopo esser diventati dei manifesti, hanno subito modifiche, aggiunte, sottrazioni, hanno visto persino i volti dei personaggi cambiare, modificarsi, anche a distanza di anni, perché spesso non sono soddisfatto del lavoro e invece i tempi della tipografia e della promozione impongono a un certo punto di fermarsi, di consegnare al “committente” il lavoro richiesto.

Un “committente”, Gigi Di Luca, ideatore e direttore artistico del festival, che in tutti questi anni non si è limitato a dare un incarico, ma ha spesso fornito suggestioni e spunti che hanno ispirato la realizzazione dei manifesti, mostrando di tenere alla “immagine” del festival tanto quanto alla musica, e dando una continuità e riconoscibilità alla veste grafica del festival che ha sicuramente pochi confronti in Italia.

Quello che ha contraddistinto la mia ricerca per Ethnos in questi anni è stata sempre quella di non accontentarmi di seguire uno stile che nel corso degli anni veniva apprezzato dal pubblico, ma cercare sempre soluzioni diverse.

La strada più facile sai già dove ti porta, e invece bisogna scegliere l’ indefinito e l’ignoto, farsi portare dall’ispirazione.

Ma spesso è il disegno che ti muove la mano, che affiora lentamente, si manifesta un poco alla volta.

E’ come se esistesse già da qualche parte, in un’altra dimensione, e il tuo compito è solo di farlo venire alla luce...”

Nicola SANNOLO

NICOLA SANNOLO

Studia presso l'Università degli Studi di Napoli e, come borsista Erasmus, presso la Technische Universität di Graz, Austria, laureandosi in architettura con lode nel 1995.

Nei due anni seguenti è Cultore della materia presso la cattedra di Storia dell'urbanistica del professor Leonardo Di Mauro, e dal 1996 è iscritto all'ordine degli architetti della provincia di Napoli.

Negli stessi anni collabora con la Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali di Napoli e provincia al progetto di schedatura degli edifici monumentali del porto di Napoli.

Nel 1995 e 1996 frequenta seminari post universitari presso la Universidad de Valladolid, Spagna, con a borse di studio dell'Istituto italiano studi filosofici e nel 1996 presso l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa.

Contemporaneamente inizia anche la libera professione e la collaborazione con il festival Ethnos, per il quale disegna il logo e crea le immagini per i manifesti di tutte le edizioni.

Dal 2001 al 2015 realizza anche le immagini per tutte le 11 edizioni del Divino Jazz festival, e nel 2001 i manifesti per la seconda edizione a Marsala del Life Music festival prodotto dalla Last Minute Tour di Milano. Crea inoltre su incarico dell'associazione di psicologi napoletani Kyklos i manifesti per il convegno "Culture della salute-pratiche della cura". Nel 1998 si trasferisce per alcuni mesi a Londra e dal 2001 al 2015 vive e lavora a Milano affiancando alla libera professione l'insegnamento della storia dell'arte e la pratica artistica, dedicandosi in particolare alla pittura. È curatore della mostra della pittrice brasiliana Margareth Lunna presso l'Istituto Brasile-Italia di Milano. Si abilita nel 2006 come docente di disegno seguendo i corsi presso l'Accademia di Belle arti di Brera. Dal settembre 2015 è docente di disegno e storia dell'arte presso il liceo Salvemini di Sorrento.

È autore dei testi sulla chiesa di santa Maria della Stella in "Napoli sacra" e sulla "Lanterna del molo di Napoli" nel bollettino della Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali di Napoli e provincia.

Si occupa di interior design e grafica, quando non dipinge. Ha attualmente in cantiere la realizzazione di una serie di 20 vedute del golfo, da Napoli a Sorrento.

Scheda tecnica della mostra

Titolo Ethnos colours and other worlds

Autore Nicola Sannolo

Date 30 marzo - 10 aprile 2016

Inaugurazione mercoledì 30 marzo 2016, ore 18.00

Orari PAN | Palazzo delle Arti aperto tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9.30 alle 19.30,

domenica 9.30 – 14.30

Ingresso libero

Info al pubblico PAN | Palazzo delle Arti di Napoli t: 081 795 8604 / e-mail: pan@comune.napoli.it

Ufficio stampa Umberto di Micco mobile + 39 349 2679541 / e-mail: Umbertodim@gmail.com

Organizzazione Valentina Sannolo mobile + 39 335 80 30 582 / e-mail: ethnoscolours@gmail.com

Contatti: mobile + 39 347 87 00 429 / e-mail: n.sannolo@archiworld.it

Patrocinata Assessorato alla

Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, Comune di S.Giorgio a Cremano

Partner La Bazzarra – Festival Ethnos

Sede PAN- Palazzo delle Arti di Napoli - **Sala Foyer** -Via dei Mille, 60 - Napoli